

con il patrocinio



REGIONE LIGURIA



COMUNE DI
ALBENGA



Promozione Culturale,
Artistica ed Enogastronomica



Associazione Culturale
Liguria - Ungheria

Organizzazione



Consolato
Onorario di Ungheria
per la Liguria



Accademia Kronos



Conferenza e Mostra a cura di **DANIELE GROSSO FERRANDO**

SHOAH: ARTE e MEMORIA

CONFERENZA

ALASSIO

giovedì 27 febbraio 2020
ore 17.00 Galleria d'Arte Artender

MOSTRA

ALASSIO

Galleria d'Arte Artender
dal 26 febbraio al 3 marzo 2020
Inaugurazione 27 febbraio ore 17.00
aperta tutti i giorni dalle 14.30 alle ore 17.00

ALBENGA

Sala Quadrata di Palazzo Oddo
dal 6 al 15 marzo 2020
Inaugurazione 6 marzo ore 17.00
a cura di Francesca Bogliolo
orario di apertura 9.45-12.45 / 15.15-18.15
(lunedì 9 chiuso)

Per informazioni: +39 3481563966
+39 3791881345
email: eventidamare@libero.it



Espongono

MARINELLA
BALLONI

Franco
BUFFARELLO

Laura
LAZZATI

Corrado
LEONI

Carlo
MARRALE

Enrico
MERLI

Vittoria
VALENTE

ENTRATA LIBERA



RINGRAZIAMENTI

Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria

Ilaria Cavo, Assessore alle Politiche Giovanili e Culturali della Regione Liguria

Angelo Galtieri, Vice Sindaco del Comune di Alassio

Riccardo Tomatis, Sindaco del Comune di Albenga

Alberto Passino, Vice Sindaco con delega alla Cultura del Comune di Albenga

Laura Repetto, Delegata alla Memoria Storica della Città Metropolitana di Genova

Daniele Grosso Ferrando, critico d'arte, curatore della Mostra

Francesca Bogliolo, critico d'arte e presentatore della mostra ad Albenga

Biagio Goldstein Bolocan, autore e presentatore del libro "La bella Resistenza"

Fiorella Santoro, ideatrice della Maratona Letteraria del Ponente Ligure

Alberto Briatore, Consigliere nazionale Accademia Kronos

Luca Corciulo, per la sua testimonianza

Loredana Polli e Monica Maggi, dell'Associazione Cosavuoichetilegga

Ester Bozzano, Presidente A.N.P.I di Leca di Albenga

Gli allievi del prof. Lorenzo Rossi del Liceo artistico Giordano Bruno di Albenga,

Libreria "Giunti al Punto" di Alassio

Carmelo Marino, tecnico delle riprese audio-video

Curatore dell'evento: Pietro Bellantone

Per informazioni: mobile +39 3481563966 - + 39 379 1881345 - - eventidamare@libero.it

Sponsor tecnici



Erga Edizioni Genova

Via Mura delle Chiappe, 37, 16136 Genova

Telefono: +39 010 832 8441

www.erga.it



Perlecò IL GELATO DI ALASSIO

Via Torino, 46, 17021 Alassio SV

Telefono: +39 329 687 3361



PROMOZIONE ARTISTICA
TURISTICA E CULTURALE



Associazione Culturale
Liguria - Ungheria



La memoria aiuta a tenere sveglie le coscienze, soprattutto quelle delle nuove generazioni, che vivono in una società nella quale la storia tende ad essere accantonata e a non avere più la sua funzione di insegnamento ed ispirazione per il futuro. La Shoah ha costituito un vortice drammatico che ha percorso trasversalmente l'Europa, trascinando tutti i popoli in una delle più grandi sciagure. Ma tanti uomini e donne, sono riusciti a far sì che nulla venisse dimenticato, che il sacrificio di tanti innocenti non fosse stato vano. In particolare l'Ungheria è stato un paese crudelmente colpito dalla Shoah, con circa di 550.000 vittime; terzo paese europeo, dopo Polonia ed



Unione Sovietica. Molti sono i memoriali che il Paese magiaro vi ha dedicato e le commemorazioni che ogni anno vengono celebrate in onore delle vittime innocenti. Per questo motivo, ci piace ricordare, perché particolarmente toccante e significativo, il “Memoriale delle scarpe sulla riva del Danubio”, concepito dal regista **Can Togay**, che lo ha realizzato insieme allo scultore **Gyula Pauer** sulla riva di Pest, nel 2005. Alla memoria delle vittime gettate nel Danubio dai miliziani della Croce Frecciata nel 1944-45, tale monumento è costituito da sessanta paia di scarpe dall'aria vissuta, in ferro arrugginito, che ricordano la moda degli anni '40. Ci sono scarpe da donna, da uomo e da bambino, lasciate lì, vicino all'acqua, abbandonate in modo disordinato, come se i loro proprietari se le fossero appena tolte. Dopo l'evento “**Shoah, il dovere della memoria**”, intensamente voluto dall'avv. **Giuseppe Giacomini**, Console Onorario di Ungheria, che abbiamo realizzato, con la Città Metropolitana di Genova a Palazzo Doria Spinola, dal 27 maggio all'11 giugno 2019, siamo felici, di poter contribuire, assieme alla galleria d'arte **Artender** di Alassio, all'**Accademia Kronos** e ancora al **Consolato Onorario di Ungheria per la Liguria**, alla realizzazione di questa seconda significativa manifestazione.



Pietro Bellantone

*Presidente Associazioni
EventidAmare e Liguria-Ungheria*

Dóra Háhm

*Segretaria
Associazione Liguria-Ungheria*



ARTENDER

STUDIO SCARPATI

ART EXHIBITION



Spazio Artender nasce nella primavera del 2018 dalle intenzioni del geologo **Alessandro Scarpati** e di **Francesca Bogliolo**, critico d'arte e curatore. L'idea prende forma dalla volontà di promuovere una scelta selezionata di artisti noti sul territorio locale e nazionale, all'interno di una location suggestiva, una galleria che si affaccia direttamente sul mare. Il nome Artender vuole rimandare alla velocità con cui si muove oggi l'arte contemporanea, spesso intrisa di influssi molteplici.

La sfida è quella di consolidare l'esperienza di condivisione della bellezza nel ponente ligure, organizzando mostre personali, collettive e incontri con influenti personalità in campo artistico e culturale. Situato sulla splendida passeggiata Cadorna, Spazio Artender si rivela prima di tutto luogo di incontro e dialogo artistico, favorendo naturali momenti di partecipazione visiva ed emotiva.

Alessandro Scarpati



Accademia Kronos (onlus) è una associazione che a partire dal 1997 ha ripreso in mano le redini di uno dei più antichi movimenti ambientalisti d'Europa: il Kronos 1991 (nato a Torino nel 1969 e sciolto a Roma nel 1994). I fondatori del vecchio Kronos, a Bologna nell'autunno del 1997, hanno deciso di non gettare alle ortiche anni e anni di esperienze e di lotte per la difesa dell'ambiente e la qualità della vita ma di recuperare parte del lavoro svolto a beneficio delle generazioni future. Oggi Accademia Kronos si avvicina ai 10.000 soci con 43 sezioni e referenti territoriali in tutta Italia. Dal 2005 l'Associazione dispone anche di sedi e riferimenti internazionali.



Alberto Briatore

Cons. Naz. e referente per il Ponente Ligure

Fiorella Santoro

Consigliera sezione Alassio-Albenga



L'Arte nella SHOAH

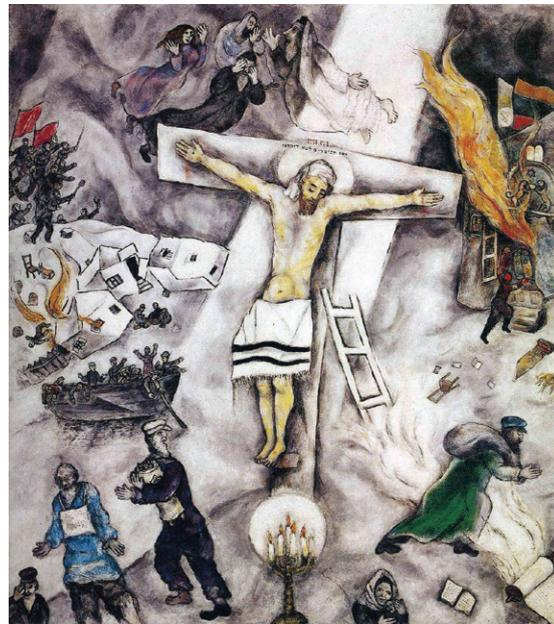
L'arte dell'Olocausto si divide in due categorie: la prima si riferisce alle opere create *in loco* in Europa fra il 1933 e il 1945 da artisti vittime della persecuzione nazista; la seconda comprende i lavori che hanno per tema l'Olocausto creati, sia durante sia dopo la guerra, da artisti non direttamente coinvolti nella Shoah.

La transizione fra arte dell'Olocausto e arte sull'Olocausto è riflessa nella vita di ALFRED KANTOR: sopravvissuto a Theresienstadt, a Schwarzheide e ad Auschwitz, aveva nascosto molti dei disegni eseguiti nei campi di concentramento e nei ghetti per paura di ritorsioni da parte dei nazisti, disegni e acquerelli da lui rifatti, subito dopo la liberazione, in appena due mesi.

La “Crocifissione bianca” (1938) di MARC CHAGALL è la prima opera di denuncia delle persecuzioni razziali antisemitiche che nel dipinto acquistano un valore universale per la loro associazione alla Passione subita da Gesù Cristo. Gli artisti vissuti sotto l'occupazione nazista (come FELIX NUSSBAUM, CHARLOTTE SALOMON e CAROL DEUTSCH) lavoravano in clandestinità, nell'ansia continua dell'arresto o della deportazione: la loro arte si è conservata solo grazie alla complicità di amici ed estimatori. L'arte dell'Olocausto ancora esistente comprende circa 30.000 disegni, vari dipinti e numerose piccole sculture, una quantità minima rispetto alle opere prodotte che sono andate distrutte o di cui si sono perse le tracce per vari motivi. Alcuni artisti, come JANINA TOLLIK e HALINA OLOMUCKI, distrussero i loro lavori per paura di essere scoperti e di conseguenza torturati.

Le opere sopravvissute si sono conservate sia intenzionalmente che casualmente. Ad esempio, ALDO CARPI nascose alcuni suoi lavori nella parete di una fabbrica di munizioni di Gusen, mentre BRUNO APITZ fece uscire i suoi disegni da Buchenwald, con l'aiuto di un Kapo amico. Il caso più clamoroso è quello di ZORAN MUSIC che scelse un nascondiglio particolarmente ironico quando mise i suoi disegni in una copia di *Mein Kampf* di Hitler, cui aveva tolto le pagine e che aveva poi rimesso su uno scaffale della biblioteca del campo di concentramento di Dachau.

Gli artisti usavano i più svariati materiali per il loro lavoro clandestino, come il retro delle circolari delle SS, la carta da pacco, i ricettari medici e perfino la carta riciclata dai bersagli usati per le esercitazioni dei soldati. Come colori erano adoperati carbone, ruggine, inchiostro, cibo e tinture vegetali. L'arte dell'Olocausto può essere divisa in cinque categorie principali: ritratti e autoritratti, nature morte e paesaggi, arte documentaria, caricature e arte astratta o non figurativa. I ritratti avevano un significato magico nello sce-



Marc Chagall “Crocifissione bianca” (1938)



Aldo Carpi

nario dei campi di concentramento perché davano al soggetto l'illusione di essere ancora un uomo e non semplicemente un numero, come testimoniano i ritratti di FELIX NUSSBAUM.

Talora erano gli stessi nazisti a commissionare ritratti per farne dono ai superiori, ma soprattutto come documentazione di ricerche mediche: Josef Mengele chiese a DINAH GOTTLIEBOVA alcuni ritratti di zingari come illustrazioni per un libro sui suoi folli esperimenti medici. Oltre a documentare la vita nei campi (appelli, selezioni, torture, distribuzione del cibo, lavori forzati), alcuni artisti hanno dipinto i paesaggi bucolici che si estendevano attorno ai campi (specialmente a Theresienstadt), così da creare un violento contrasto con il drammatico paesaggio interno delle baracche.

Questi lavori furono talvolta usati come prove nei processi del dopoguerra. In quello di Adolf Eichmann vennero allegati sette schizzi dei crematori e delle camere a gas di Auschwitz-Birkenau

realizzati dall'artista ebreo YEHUDA BACON. Le caricature e i lavori astratti mostrano la capacità degli artisti di prendere le distanze dal mondo che li circondava e perfino di ironizzare sulla propria drammatica situazione o di trasformare i reali orrori quotidiani in simboli astratti. BERTALAN GONDOR disegnò vignette a matita sul retro di cartoline censurate nei campi di lavoro per ebrei nell'Ungheria orientale, mentre RUDOLF CISAR riempì un taccuino di schizzi satirici tracciati con l'inchiostro blu ispirati alla vita quotidiana di Dachau. Per quanto riguarda la scultura, essa esiste nello scenario di pochissimi campi di concentramento come Buchenwald, Hinzert e Majdanek. Molti artisti sopravvissuti, dopo la guerra ampliarono i disegni fatti nei campi di concentramento in cicli pittorici più ampi. Per esempio, nella sua opera *“Non siamo gli ultimi”*, Zoran Music combinò immagini di annientamento atomico con temi di morte e di tortura tratti da Dachau. Un respiro artistico assai più ampio riguarda invece *“l'Arte sull'Olocausto”*, che è la testimonianza di un legame ininterrotto fra passato e presente.

Sebbene Jean-Paul Sartre, Theodor Adorno e Elie Wiesel sostenessero che il lavoro artistico e l'orrore siano incompatibili, artisti sopravvissuti come KAROL KONIECZNY e JOSEF SZAJNA continuarono a dipingere per ricordare al mondo la drammatica realtà dell'Olocausto. Altri, come ZORAN MUSIC e BORIS TASLITZKY, dopo il 1945 passarono da temi specificatamente legati ai campi di concentramento a scene più generiche di contemporanea disumanità. Altri ancora, come LEO HAAS, MAX LINGER, HALINA OLOMUCKI e YEHUDA BACON, hanno continuato a trarre ispirazione dalle esperienze dell'Olocausto e a incorporarle nei lavori del dopoguerra.

L'Olocausto continua ad essere un tema molto presente nell'arte contemporanea nelle opere di CHRISTIAN BOLTANSKI, JOCHEN GERZ, RONALD KITAJ, GEORGE SEGAL e di molti artisti più giovani in Europa, Israele e negli Stati Uniti.

Daniele Grosso Ferrando



Daniele Grosso Ferrando

È nato a Novi Ligure (AL), il 20 aprile 1959. Storico dell'arte, è docente di storia dell'arte nei licei artistici genovesi e collabora con diverse università italiane.

La sua formazione avviene fra Genova, Pisa e Firenze dove studia con Mina Gregori, Luciano Bellosi, Antonio Paolucci e Federico Zeri. Nel 1982 si laurea a pieni voti alla facoltà di Lettere di Genova con una tesi su "Affreschi romanici nel Novarese"; nel 1984 si specializza a pieni voti in Storia dell'Arte presso l'Università di Pisa con una tesi su "Barnaba da Modena e la pittura del '300 in Liguria". Tra il 1984 e il 1986 è Borsista presso la Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi a Firenze con la quale continua a collaborare, svolgendo attività di ricerca e di formazione.

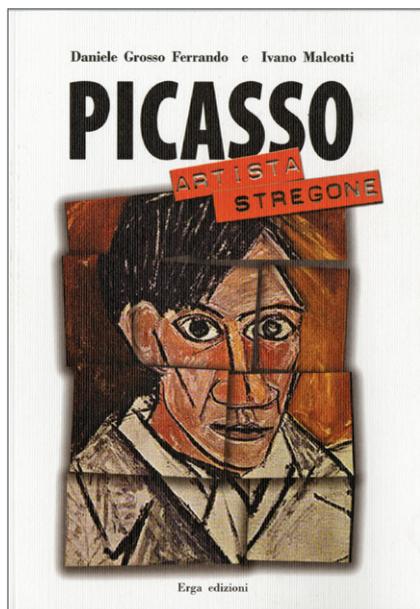
Nel 1986 vince il concorso per cattedra di Storia dell'Arte presso



il Liceo Artistico Paul Klee Barabino di Genova dove insegna attualmente; nel 1992 pubblica per la casa editrice Zanichelli un libro di Storia dell'Arte per le scuole medie inferiori dal titolo "Osservare, interpretare, inventare"; nel 2009 pubblica una monografia su Lucio Fontana: "L'ALTRO SPAZIO" Edizioni Liberodiscrivere; nel 2012 pubblica una monografia su Pablo Picasso: "Picasso artista stregone", edizioni Erga.

È uno dei massimi esperti italiani nel campo della Storia dell'Arte al Femminile, su cui ha scritto numerosi articoli e saggi. Cura le mostre di alcuni artisti contemporanei: Bersi (1994); Frangini (1990); Del Bon (1988) e Repetto (1996)

Con le associazioni culturali EventidAmare e Liguria-Ungheria, delle quali è collaboratore, cura alcune mostre in Italia e in Ungheria (PriamArt 2015-Savona; esposizione collettiva di fotografia, pittura e scultura a Palazzo Doria Spinola-Genova nel 2015; mostra collettiva Arte a Palazzo Doria Spinola - Genova nel 2015; "Artisti liguri a BUDAPEST" - Budapest nel 2016. Nel 2017, la conferenza "Uno sguardo su alcuni artisti ungheresi e liguri tra '800 e '900" a Palazzo Doria Spinola. È Vicepresidente dell'associazione Culturale "ARTE IN CAMPO" di Genova: è relatore durante le conferenze, le serate culturali e le visite guidate alle mostre.



con il patrocinio



REGIONE LIGURIA



COMUNE DI
ALBENGA



Promozione Culturale,
Artistica ed Enogastronomica



Associazione Culturale
Liguria - Ungheria

Organizzazione



Consolato
Onorario di Ungheria
per la Liguria



Accademia Kronos



Mostra

SHOAH: ARTE e MEMORIA



Espongono

MARINELLA
BALLONI

Franco
BUFFARELLO

Laura
LAZZATI

Corrado
LEONI

Carlo
MARRALE

Enrico
MERLI

Vittoria
VALENTE



ALASSIO • Galleria d'arte ARTENDER

Passeggiata Cadorna, 53

dal 26 febbraio al 3 marzo 2020

ALBENGA • Sala Quadrata di Palazzo Oddo

Via Roma, 58

dal 6 al 15 marzo 2020



Marinella Balloni

Marinella Balloni è nata a Cagliari il 3 novembre 1944. Ha frequentato l'istituto d'arte e le sue opere sono state esposte a New York nel 2010, presso il Centro Diffusione Arte. Ha vinto numerosi premi tra cui il Festival dei Due Mondi (Spoleto)

Le sue opere sono custodite presso varie collezioni private ed Enti Pubblici

Forte espressività ed accurata indagine psicologica che interpreta stati d'animo risulta nell'elaborato che si presenta agli occhi del fruitore coinvolgendolo di forte carica emotiva

(Anna Francesca Biondolillo)

Si tratta di una pittura che ci trasporta in una universalità gestuale, immersa fra istinto e fantasia, sottolineando con personale dialettica, ogni straordinaria funzione del guizzo cromatico

(Maria Giovanna Belgiovine)

Presente anche sui canali Sky 920,828, la 8

Cell. +39 3319143703



Jakob, tecnica mista 100 x 90 cm, 2020



Franco Buffarello



Franco Buffarello è nato a Genova nel 1954. Docente di discipline pittoriche presso il Liceo Artistico Klee-Barabino di Genova dal 1974, istituto presso il quale ha conseguito il diploma, per poi concludere gli studi presso l'Accademia di belle Arti di Torino. Ha collaborato con Tuttosport, Guerin Sportivo, il Buongiorno, il Porto, il Corriere Mercantile e la Redazione Sportiva di Rai 1.

Ha esposto in varie collettive di grafica e pittura. Nel 1982 è stato inserito tra i primi 10 caricaturisti a livello mondiale dalla giuria del "XIX Salon International de la caricature" di Montreal, Canada.

"Buffarello è uno che ha conservato la visione antica della concezione del mondo come dato da cui si parte per ribaltarlo e buffonescamente riderne assieme; ...Questa forma grottesca del nostro mondo – il mondo in cui le facce della gente somigliano sempre più a delle protesi – è il dato del segno da cui egli si muove nella danza della caricatura: un ballo che tende anch'esso alla caduta per rialzarsi comunque tra fischi e applausi: il ridicolo."

Silvio Ferrari

Contatti:

cel. +39 339 8419348

elibuffa@libero.it

franco.buffarello@gmail.com

Non è successo niente

olio su carta, biro e carboncino

100 x 70 cm, 2019



Laura Lazzati

Laura Lazzati nata ad Alassio, appassionata alla pittura da sempre, ha frequentato la Scuola d'arte "Torchio e Pennello" di Albenga; ha partecipato a diversi concorsi vincendo alcuni primi premi e diversi riconoscimenti. In particolare ha esposto alcuni suoi lavori in concomitanza degli eventi:

- Favole" - Borghetto d'Arroscia (IM)
- "Alassio donna".
- Estemporanea presso la Biblioteca civica Albenga.
- Andora, presso Palazzo Tagliaferro.
- "Il linguaggio degli occhi" - Alessandria.

Contatti: +393289591073



Urlo inascoltato

olio su tela 50 x 40 cm, 2019



Corrado Leoni



Corrado Leoni, LeoniArt, pittore genovese, nasce a Genova nel 1963.

La sua vocazione per l'Arte lo porta già in tenera età sul palcoscenico internazionale, quale vincitore del primo premio mondiale "Salvate Venezia", organizzato dalla Canon. Come artista visionario, ha all'attivo numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Negli ultimi tre anni le sue opere sono state esposte a New York (USA), Porto (Portogallo), Basilea (Svizzera), Belgrado (Serbia). Ha preso parte alla Fiera di Arte Contemporanea di Marbella (Spagna) e al Festival Internazionale di Poesia di Genova (Mostra Personale "La Ruota del Divenire"). Nel 2005 la sua opera "L'isola delle meraviglie" è stata scelta per rappresentare l'Italia all'esposizione "Pyramide Europe" alla Fiera di Barcellona. Sue sono le realizzazioni dell'intero soffitto del teatro Giove sulla nave Costa Serena (riproduzione di circa 200 mq del suo dipinto "Il cielo di Giove") e del perimetro della biblioteca sulla nave Carnival Splendor, con l'opera "Scene da Alessandria d'Egitto". Dopo una ventennale esperienza come fotoreporter, con al suo attivo numerosi reportage realizzati in ogni angolo del mondo per diversi periodici italiani ed esteri, partendo dall'intervento pittorico su stampa fotografica, torna nel 2004 al suo primordiale olio su tela. Nella sua espressione finale, realizza opere tridimensionali dando un senso visionario ad oggetti inanimati come pietre, rottami, rami, elementi che hanno sofferto le trasformazioni del tempo e della natura. Nel 2017 fonda il LeoniArt Project - Mostra Internazionale di Arte Visionaria, un progetto che coinvolge artisti dei cinque continenti, in cui LeoniArt, insieme alla nuova Visionary Community, presenta al mondo le sue opere oniriche, unendosi in perfetta armonia agli universi paralleli vissuti dagli altri pittori e fotografi.

Contatti:

www.leoniartproject.org

e-mail: corra.leoni@gmail.com

La fuga, tecnica mista 40 x 40 cm, 2005

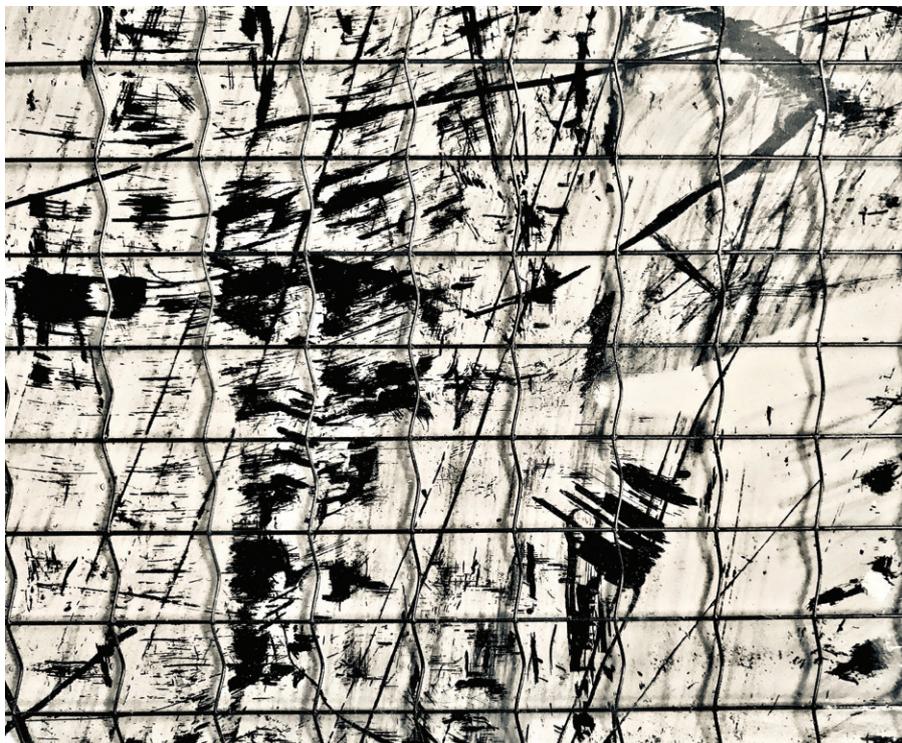


Carlo Marrale

Carlo Marrale nasce a Genova nel 1952. Fin da giovanissimo ha lavorato nel mondo della musica ed è stato uno dei fondatori musicista e compositore dei Matia Bazar. La sua creatività artistica però non si è limitata al campo musicale, ma da molti anni si estende alla fotografia d'arte, che si fa pittura. Attraverso l'espressionismo informale cattura l'attenzione dello spettatore usando colori forti dedicati a piccoli particolari di antiche porte e vecchi muri. (Le sue immagini si fanno avanti in un "invulnerabile incanto" dove il frammento è spessore compiuto che ci porta a volte in ardenti colori che sollecitano ricordi di un passato proiettato nel futuro.)

Apprezzato da diversi critici d'arte come un'artista poliedrico, continua il suo percorso fotografico partecipando nel 2014 alla Mostra collettiva "ImmaginArte" esponendo nel suggestivo e prestigioso Palazzo Doria Spinola di Genova. Nel 2015 espone al Fuorisalone 2015 Milano dove la MaMo Gallery Design and Art ha presentato CARLO MARRALE, con 4 opere. Inoltre, ha partecipato alla Mostra collettiva Itinerante 10x10, Opere da viaggio. Le opere erano in mostra a Palermo (Palazzo Beccadelli/Baviera la via dei musei di Palermo), a Napoli (presso Fiorillo arte, via Riviera di Chiara, 23), ed anche a Salerno al Museo Diocesano di San Matteo. Nell'agosto 2016 ha inaugurato la Mostra intitolata (L'armonia delle cose nascoste) alla Mediateca Cacace, centro congressi di Anacapri. A dicembre 2016 ha esposto alla Galleria HQ-Headquarter di Mario Giusti, nel maggio 2017 ha esposto al PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) ...e Il viaggio continua ...

Contatti: carlo.marrale@alice.it



Libertà negata, fotografia digitale 40 x 40 cm, 2019



Enrico Merli



Genovese, diplomato nel 1985 all'Accademia Ligustica di Belle Arti ha frequentato i corsi di Gianfranco Fasce, Vittorio Alfieri, Giovanni Battista Semino, Tranquillo Marangoni, Mario Chianese e Giannetto Fieschi, è grafico pubblicitario e Art Director presso la casa editrice Erga edizioni.

Hanno scritto di lui: Lia Perissinotti, Germano Beringheli, Stefano Bigazzi, Aldo Maria Pero, Luciano Caprile, Giusy Randazzo, Michelangelo Dolcino, Daniele Grosso Ferrando e altri.

Dal 1995 espone con regolarità.

Nove personali e numerose collettive, ha esposto nel Salento (2011), in Sicilia (2019) e nel 2016 a Budapest, presso il Mkisz.

Vive a Cicagna in Valfontanabuona.

"Pittura di luce, così titola i propri lavori pittorici Enrico Merli per definire i modi del suo praticare le figure tradizionali, dal paesaggio alle sirene, dagli scorci di veduto ai notturni vissuti essenzialmente come stati d'animo. La realtà è rivissuta, dunque, dal pittore in maniera interiorizzata; la morbidezza stessa del disegno vuole corrispondere agli eventi, naturali o fantastici che siano e che, sottolineati dai colori, hanno del fiabesco; i suoi quadri sono, pertanto, momenti di un racconto, infatti c'è, pressoché in ciascuno, un prima e un dopo che inducono a pensare romanticamente gli accadimenti."

(Germano Beringheli)

Contatti:

📷 [merlienrico](#)

📘 [enrico merli](#)

enrico.merli@erga.it

cell. 348 1564642

Era disumana

olio su tela 60 x 40 cm, 2020



Vittoria Valente

Vittoria Valente, è nata il 21/09/2001.
Risiede a Casanova Lerrone.
Alunna dell'ultimo anno del liceo artistico
Giordano Bruno di Albenga, frequenta il
corso di Discipline Pittoriche del prof. Lo-
renzo Rossi

Ho voluto coniugare l'opera di Pablo Picasso "Guernica" che rappresenta il terribile bombardamento della città di Guernica con un'immagine significativa dell'orrore della Shoah raffigurante due mani che tentano di afferrare il filo spinato. Ho realizzato le mani con lo stile utilizzato da Picasso nella sua opera, le forme sono semplici, le dita sono state ingrossate e allungate, le unghie semplificate a segni circolari e i contorni definiti; il filo spinato è stato semplificato e reso più evidente. Ho realizzato l'opera in bianco e nero attraverso una scala di grigi, sullo sfondo troviamo tre bande di colore semplificate a tre colori omogenei. Ho optato per questa soluzione unendo lo scenario drammatico della guerra civile spagnola con una rappresentazione esemplificativa dello sterminio ebraico, per rimarcare le due stragi e denotando una tematica in comune: il dovere della memoria

(Vittoria Valente)

Contatti:
Cell. 366 2628266



Gli orrori della Guerra
tempera acrilica su cartone telato che misura 40 x 50 cm, 2020

PROGRAMMA **SHOAH: ARTE e MEMORIA**



ALASSIO

Galleria d'arte **ARTENDER** - Passeggiata Cadorna, 53

Mercoledì 26 febbraio 2020 - Anteprima della mostra dalle 15.00 alle 18.00

Giovedì 27 febbraio 2020

Ore 17.00 Presentazione degli organizzatori

Saluti di **Angelo Galtieri**, Vice Sindaco del Comune di Alassio

Saluti di **Giuseppe M. Giacomini**, Console Onorario di Ungheria per la Liguria

Carlo Marrale interpreterà la canzone "Auschwitz" di F. Guccini

Testimonianza, a cura di **Luca Corciulo**

Ore 18.00 - Conferenza "L'Arte nella Shoah" e presentazione della mostra,

a cura di **Daniele Grosso Ferrando**, critico e storico dell'arte

Lecture di alcune pagine scelte del libro "Alto Nido", di Roxane Van Iperen

(ed. Bompiani), a cura dell'Associazione "Cosavuoichetilegga"

Ore 19.00 - Rinfresco, a cura di "Perlecò" IL GELATO DI ALASSIO

La mostra proseguirà sino a martedì 3 marzo 2020 con il seguente orario:

tutti i giorni dalle 15.00 alle ore 18.00



Carlo Marrale

ALBENGA

Sala Quadrata di Palazzo Oddo - Via Roma, 58

Venerdì 6 marzo 2020

Ore 17.00 - Introduzione degli organizzatori

Presentazione della mostra a cura di **Francesca Bogliolo**, critico d'arte

La mostra proseguirà sino a domenica 15 marzo 2020 con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10.00 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle ore 18.00 (lunedì 9 marzo chiuso)

Ore 18.00 - Rinfresco, a cura di "Perlecò" IL GELATO DI ALASSIO

Venerdì 13 marzo 2020 - dalle ore 10.00 alle 13.00

Auditorium San Carlo - Via Roma, 70

Presentazione del libro "La bella Resistenza" (L'antifascismo raccontato ai ragazzi) di **Biagio Goldstein Bolocan** (ed. Feltrinelli), a cura dell'autore

Intervento di **Ester Bozzano**, Presidente A.N.P.I di Leca di Albenga

Testimonianza, a cura di **Luca Corciulo**

Saranno presenti allievi del Liceo artistico Giordano Bruno di Albenga



ENTRATA LIBERA